

del Rey de Portogall, an l'an MCCCCXXXII. » Alcuni deciffrano l'ultimo X come un V ed allora ne risulterebbe 1427 per l'anno della scoperta, anzichè 1432.

Però la dottrina portoghese era sempre quella di girare tondo tondo l'Africa. Tanto io rilevo osservando che nel 1487, Pietro Covilham e Alfonso de Paiva sono spediti dal loro sovrano in Alessandria, per ricercarvi notizie del così detto Prete Gianni, principe cristiano, dimorante in Africa e che forse poteva servir di appoggio ai disegni lusitani di conquista dell'Indie. I due valentuomini giunsero a Suez in compagnia di mercanti arabi. Mentre Covilham disponevasi ad imbarcarsi per Aden e di là transitare all'Indie fu colto dalla morte. Paiva dalla banda di terra si recò in Abissinia dove ancora esso morì. Nel frattempo continuava l'opera marittima verso mezzogiorno. Bartolommeo Diaz doppiava il Capo delle Tempeste e preparava la strada a Vasco di Gama, che nel luglio del 1497, partitosi da Lisbona con 160 uomini, diede fondo a Calicut dell'India il 22 maggio del 1498. Ecco in breve la cronistoria dei precursori dell'illustre portoghese, fra i quali vanno pur contati Antoniotto Usodimare ed Alvise da Mosto esploratori del Senegal e dell'isole del Capo Verde, la cui relazione di viaggio interessantissima fornì al cosmografo Andrea Bianco, veneziano, gli elementi per costruire il suo famoso Mappamondo ed il suo Atlante (1436), sulla cui prima pagina si legge: « Questo si xe lo amaistramento de navigar per la raxon de Martelojo; » il qual Martelojo era un sistema di tavole che, a detta del mio eccellente amico capitano Enrico D'Albertis, « sostituivano in parte le nostre tavole logaritmiche e davano al capitano modo di calcolare la rotta e la distanza dal punto d'approdo allorquando il bastimento era costretto pel vento di prora ad allontanarsi dalla vera rotta. A far ciò sarebbe stato necessario un calcolo secondo i principii della trigonometria piana; colle tavole del Martelojo Andrea Bianco riduce tutto a *saver ben multiplicar e partir.* »

Cristoforo Colombo da Genova — e questo lo rende principe dei navigatori — non ebbe altro precursore fuorchè Marco Polo. La lettura del libro di messer Milione e lo